

# La pagina del fotogiornalista

**Bene, bravi, ma non troppo... forse**

## Fino a metà gennaio la notevole ma certamente non esaustiva rassegna "Storie di sguardi" (da Nadar a Erwitte) al Centro Forma di Milano

*Nova tempora currunt*, senza dubbio. Il compianto Nicéphore, troppo spesso menzionato da qualche tempo, starà sobbalzando nel suo severo Berceau de la Photographie di Châlon. Suvvia, Corrierone, un po' più di originalità e freschezza nei ripetitivi e troppo frequenti demagogici e pro domo suoi articoli sul costruito evento fotografico di fine anno, non bastassero le numerose paginone nerastre di lancio pubblicitario...e relativi volumi.

L'avranno notato tutti, anche i meno attenti al mondo dell'immagine, quale florilegio di interessi, partecipazioni, mostre e pubblicazioni collegate stia di questi tempi esagitando quello che era il discreto e quieto ambito della cultura fotografica in Italia.

E' magari tempo di una scossa ma

salutare e laddove sappia gestire l'evoluzione gentilmente e con stile benvenuto il Centro Forma, sia pure in un'ovvia e trasparente ricerca del business.

E' ben noto il pensiero di alcuni grandi vecchi, quali guarda caso Cartier-Bresson e Marc Riboud circa la propria pubblicizzazione e quella di Magnum, cioè nessuna grossa iniziativa a favore della volgarizzazione di una certa fotografia, un'attitudine scarna e sommessata, rarissime e molto attente mostre personali.

- "Ce n'est pas du tout une foire, il faut du respect pour la photo" - era il ritornello.

Tant'è che Magnum ha messo quarant'anni per costituire la sua propria mostra (poco) itinerante ed altrettanti per stampare il suo libro "ope-

ra omnia".

Altri tempi appunto, altro stile; quello di signori che non si prendevano troppo sul serio e Dio sa che avrebbero potuto.

Oggi il timone è in ben diverse mani e pur riconoscendo che sussista anche il lodevole intento, in tempi ormai più maturi, di far conoscere al colto e all'inclito la grande meritevole fotografia (che non è prodotto di massa per sua natura), sorgono perplessità.

Nella rincorsa dell'indubbio incontro di questi anni tra tecnologia, digitale e infinite possibilità, quindi un sicuro diffondersi del concetto fotografia massificando il prodotto, forse le esposizioni dovrebbero mantenere uno stacco. Sembra che qui (e non accade in tal forma in altri Paesi) approfittando ap-

punto di una certa verginità di pubblico e di intenti nel settore, stia nascendo un poderoso consorzio sorretto dal facile tam-tam del più importante quotidiano nazionale e da un baraccone di connivenze mediatiche e pubblicitarie; si delinea una situazione di facile concentrazione se non monopolistica, mettendo forse in ombra altre istituzioni e iniziative. Il parallelo aggirarsi per la prima volta di vecchie volpi dell'ambiente specifico parigino sotto i cieli di Lombardia altresì insospettisce...

Il quadro è questo, ma se fossero rose... Fioriranno magari avvolte in banconote. Siamo infatti alle visite guidate (nemmeno fosse il Louvre) ed al biglietto d'ingresso a ben Euro 6,50. Non che si pretenda un Ente benefico in nome della fotografia, tutti giustamente cercano l'utile, ma "est

modum in rebus", dicevamo e vedremo. Tornando alla mostra che ha suscitato queste considerazioni, vorrei pregare i dotti incaricati dell'esegesi fotografica in questo Paese di cogliere l'occasione per attente riflessioni e valutazioni su quanto in orbita e farsene un po' carico.

Nel gran riassunto di "Storie di sguardi" in cui si cerca di interpretare ad hoc il meglio della storia della Fotografia del XIX e XX secolo appaiono supponenza e notevoli omissioni; nella mia ancorchè vacillante memoria tra i più sensibili rapitori di sguardi furono Eisenstaedt in assoluto, poi Newman, Walk Evans, Avedon e prima ancora Erfurth e Sander. Non solo e con buona pace.

Ferdinando Carrese

## ACCADE IN FOTOGRAFIA

### Hasselblad, superbosignore della tecnica

Nato in configurazione reflex medio formato, rigorosamente quadrato 6x6 cm. (su pellicola a rullo 120 oppure 220, come anche con pellicola 70 mm. a doppia perforazione) nel corso di decenni il sistema fotografico Hasselblad ha stabilito i termini e connotati di un particolare e personale modo di intendere la stessa fotografia, prima di tutto professionale, ma non soltanto.

Come pochi altri apparecchi della storia evolutiva della tecnologia fotografica, tutti presto identificabili (ognuno per sé, Leica e Rolleiflex sopra tutti), Hasselblad è stato, e continua ad essere, uno dei sinonimi stessi di fotografia; nello specifico, con inquadratura e composizione invariabilmente quadrata, cui il linguaggio espressivo deve molto. A seguire, l'originaria genia interpretata da supporti tecnici sempre al passo con i propri tempi è stata affiancata da altre dotazioni, tanto da rendere indispensabile una distinzione esatta, che non inducesse in errore. Dapprima quindi il sistema V (da Victor Hasselblad, il leggendario svedese fondatore) con il contemporaneo sistema P, oggi XPan II, cui si aggiunge l'attualissimo sistema H che identifica l'insieme di complementi tecnici Hasselblad a corollario dei corpi macchina autofocus medio formato 4,5x6 cm H1 e H1D: il primo per pel-

licola tradizionale combinabile con i dorsi IXPRESS, il secondo digitale con possibilità di ripresa tradizionale.

Unico neo gravissimo, sebbene comprensibile, i prezzi pazzeschi.

### Riparte in caccia il leone giallo

Kodak taglia con il passato ma non con la sua tradizione che pone al primo posto il valore emozionale delle immagini e, dopo aver consolidato la leadership in USA, riparte alla scalata dei più importanti mercati internazionali con un'offerta di prodotti e di servizi di impatto.

Lasciatisi alle spalle la eco dei pesanti tagli di personale inevitabili secondo gli analisti finanziari per la necessaria ottimizzazione della struttura aziendale mondiale (ma certo non facili da far digerire agli osservatori meno smaliziati) la "Casa Gialla" si è ripresentata in questo periodo sulla scena europea tramite un'attesa conferenza stampa da grandi occasioni tenuta niente meno che sulla spiaggia di Nizza. Come previsto Pierre Schaeffer, Vice Presidente di Eastman Kodak Company e Philippe Kalmbach, Direttore Marketing Europa e Mediterraneo, con il supporto di due folkloristici futurologi, non hanno presentato semplicemente i prodotti per i prossimi mesi, ovvero la notevole compatta WI-FI EasyShare One e le prosumer della serie P, ma han-

no definito concetti sui quali si basa la nuova filosofia di Kodak. E la parola d'ordine ora è "condivisione".

Condivisione di foto e video, di ricordi e di emozioni. La Casa infatti punta sempre di più sui servizi e sulla creazione di un net-work imaging a 360° piuttosto che sulla vendita di strumenti per la semplice produzione di immagini.

### In arrivo il Calendario Pirelli 2006; sei le donne protagoniste. Solo 30.000 copie

Insieme con Jennifer Lopez e Kate Moss, altre quattro modelle saranno le protagoniste del Calendario Pirelli 2006: Giselle Bündchen, Keren Elson, Natalia Vodianova, Guinevere Van Seenus. I fotografi che hanno realizzato le immagini sono Mert Alas e Marcus Piggot, il primo anglo-turco e l'altro gallese. La presentazione del calendario è stata fissata per il 18 novembre a Parigi.

### I professionisti europei in un libro

E' uscito il QEP Book, pubblicazione di pregio, realizzata con grande cura e che riunisce i 158 fotografi europei certificati dalla Federation of European Profes-

sional Photographers. Un libro che va visto come riferimento qualitativo con il quale è importante confrontarsi. La sigla QEP sta per Qualified European Photographers e vaglia ben 19 Paesi; 35 dei prescelti sono italiani (chi l'avrebbe detto!).

Il metro di selezione è qualità, creatività, tecnica, affidabilità di standard elevato. Non è un premio, ma un diploma che certifica i valori.

### I Beni culturali per noi



Il ministro dei Beni culturali Rocco Buttiglione sta aprendo un ufficio a Milano, ove egli sarà presente ogni lunedì ed è sito dietro il convento delle Grazie. Ottima occasione per andare finalmente a discutere, tramite la persona del socio emerito GADEF Ersilio Marosa (ICP), un possibile agiustamento dell'onerosa legge Ronchey per quanto riguarda i diritti inerenti la pubblicazione e lo sfruttamento dei fotocolors d'arte. Il nostro collaboratore vanta un suo particolare progetto. Ad maiora.

Una menzione particolare per Francesco Zizzizza ed il suo altamente meritorio lavoro documentario sul tema tanto assillante oggi: la condizione dei bambini del mondo. Un toccante libro fotografico è in uscita.

Caro collega, iscriviti al GADEF o rinnova l'abbonamento per il 2006. Sostieni il nostro impegno per i diritti dei fotografi italiani. Troverai il libretto con normativa e listino aggiornati chiedendo al GADEF o presso la libreria Quaglia di via Freguglia (Tribunale) a Milano. Cordialmente

Il Direttivo



**GADEF - Gruppo Agenzie Distributori e Fotografi**

Quota associativa comprendente  
l'abbonamento annuale a Tribuna Stampa - € 150,00  
Libretto normativa e listino 2006 - € 20,00

Modalità, informazioni, consulenza e prima assistenza legale:  
GADEF - Giulia Carrese - Largo Donatello, 35 - 20081 Abbiategrasso (Mi)  
Cel. 335 619 1575 - www.gadef.com - E-mail: info@gadef.com

Per il rispetto e la tutela del nostro lavoro di fotografi nella salvaguardia dei diritti professionali